

## Recensione sul film “The imitation game”

Film che tratta numerosissimi aspetti umani tra cui la diversità. Un film commovente e pieno di significato, che ha fatto appassionare studenti e insegnanti.

Presenta la vita di Alan Turing, vissuto durante la seconda guerra mondiale, creatore del primo prototipo di computer.

Alan è un personaggio estremamente complesso, solitario e “diverso”. Etichettato narcisista da tutte le persone che lo circondavano, tranne da Christopher, il suo unico amico e il suo primo grande amore.

Turing era omosessuale e aveva dei tratti autistici, motivi per etichettarlo “diverso”. E’ proprio grazie a Turing che dobbiamo la creazione di una macchina che riuscì a decodificare il codice Enigma, utilizzato dai tedeschi per diffondere informazioni segrete durante il conflitto, e, di conseguenza anticiparne la fine di ben due anni.

Film che non solo fa notare che la diversità è un bene, ma che tratta tantissimi altri argomenti: il fatto che la guerra porti alla rovina e nessuno è mai vincitore oppure il fatto che amare qualcuno non è legato esclusivamente a un rapporto eterosessuale, ma che l’amore va al di là di qualsiasi categoria.

Film che fa capire, soprattutto a noi giovani abituati alla realtà virtuale e influenzati dai film d’azione, che la guerra non è fatta solo di soldati e carro armati, ma è fatta di tecnica, furbizia e tattica, tutti fattori che possono decretare la vita o la morte di moltissimi militari e civili.

*Margherita Tanca*